



Il sindaco Nino Iannazzo

visitatori per un importo complessivo di 30.000 euro", come si legge nella missiva. Più tardi il 3 dicembre 2010 la Giunta comunale per la valorizzazione e il decoro del Parco Fluviale delibera di dar mandato all'ufficio competente di porre ogni iniziativa utile alla salvaguardia del Parco stesso. Il 16 dicembre 2010 con decreto del Capo Dipartimento della Gioventù, il progetto "Flora" è approvato con il finanziamento massimo di 250.000 euro. Il 20 gennaio 2011 arriva la deliberazione della Giunta con cui si propone la concessione in uso del Parco ad Omnia. Da qui l'inizio di una querelle ormai lunga 1 anno.

**CRONACA DI BATTAGLIA.** «Abbiamo iniziato una battaglia», riprende Dino Paternostro. E non è da solo. Con la sua "Città Nuove Corleone" ci sono anche i giovani di "Corleone Dialogos", la cui sede temporanea è in comodato d'uso del Comune nella "Casa del Popolo", costruita nel 1909 dai contadini, guidati da Bernardino Vero, ammazzato dalla mafia. Al principio il 20 febbraio 2011 arriva una lettera aperta, una petizione on line, sottoscritta da "Città Nuove" e "Corleone Dialogos". Che chiede la revoca della deliberazione con cui si concede la Cascata e il Parco Fluviale delle Due Rocche, evidenziando come "la concessione diretta ad un'associazione privata di un bene pubblico di così grande valore lascia perplessi, anche perchè non è per nulla evidente la competenza professionale di Omnia nella gestione di aree naturalistiche", sollevando dubbi su possibili "conflitti d'interesse", sulla "garanzia d'imparzialità" dell'azione amministrativa, e auspicando la gestione con personale comunale o mediante "affidamento con gara pubblica". Dalle pagine web la querelle approda nel palazzo comunale con Paternostro nel ruolo di consigliere. Che il 3 maggio scorso presenta un ordine del giorno per la revoca della concessione, «in quanto la deliberazione che attesta il rispetto del decreto legislativo n. 267 del 2000, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ne viola, invece, l'art. 192 che obbliga i Comuni ad osservare le disposizioni vigenti in materia di contratti cioè la procedura di evidenza pubblica che il Comune di Corleone non ha osservato, e con il cofinanziamento di 30.000 euro l'art. 13 della Legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 sulla concessione dei contributi ai privati», spiega Paternostro. Che aggiunge: «Oltre a non essere evidente la competenza dell'associazione, c'è conflitto d'interessi: fino al 17 febbraio 2011 sul sito di Omnia risultava che il rappresentante legale dell'ente era Giuseppina Iaria, e il segretario generale Mara Di Leo. La prima è sorella di un consigliere di maggioranza molto vicino al sindaco e la seconda è moglie del sindaco; quest'ultimo in pubbliche interviste ha sostenuto, così come la moglie in una lettera ufficiale su giornali locali, che dall'inizio del patrocinio nel febbraio 2009 la Di Leo non ha avuto

più incarichi di direzione; da una lettera di convocazione del consiglio direttivo del 4 dicembre 2010, disponibile anch'essa on line fino al 17 febbraio scorso, la Di Leo figurava quale segretario generale; lo stesso sindaco in passato ha lavorato con Omnia. Da ciò la richiesta di revoca per eliminare ogni possibile ombra sull'imparzialità per non compromettere il cammino di legalità, e d'affidamento della Cascata e del Parco a costo zero all'Azienda Foreste Demaniali della Regione». E senza peli sulla lingua dice: «Per quanto riguarda i pareri interni di legittimità dell'atto, il problema non solo a Corleone ma in tutta Italia è che da quando si sono eliminati i controlli esterni, i livelli di legalità e imparzialità si sono abbassati: il controllo interno non funziona, perchè sono all'interno dell'Amministrazione e chi controlla è al servizio dell'ente, ha un vincolo di fedeltà, e ciò può incidere sul margine d'imparzialità». L'ordine del giorno di Paternostro viene discusso l'1 giugno ma se ne rinvia la votazione per ascoltare il parere del segretario generale del Comune, Sonia Acquado. Nell'occasione il sindaco ha chiarito come la moglie sia stato segretario di Omnia solo per 3 mesi, da ottobre a dicembre 2010. «Inoltre, con il cofinanziamento di 30.000 euro il patrocinio è oneroso, per la lettera d'intenti Omnia ha avuto un punteggio alto, e nello schema di concessione è previsto un ticket per l'ingresso», rincara il consigliere. A fine

luglio dopo la votazione sulla revoca così rispondeva il sindaco Iannazzo: «Il patrocinio è gratuito, il cofinanziamento attiene all'immobile e al responsabile tecnico comunale, e non ci sarà un ticket. Non c'è stato un danno ma un vantaggio: dovevamo perseguire la valorizzazione e la fruizione dell'area che il Comune non riusciva a mantenere pulita e abbiamo deciso di sfruttare l'occasione del progetto Flora. C'è stato un contenimento di spesa rispetto ai 65.000 euro previsti con procedura di gara, la possibilità di aprire al pubblico e mantenere l'area. Il sindaco procede con gli atti: non sarei andato a cadere su una buccia di banana. Non abbiamo niente da nascondere: è vero che conosco i membri dell'associazione così come tanti altri corleonesi. Abbiamo fatto una proposta di concessione. La speranza è che quelli di Omnia dopo tutto questo polverone non se ne pentano. Infine, come da bando al concorso il Comune non poteva partecipare». Ma torniamo all'8 luglio: il consiglio comunale vota la proposta di revoca e, tranne 4 contrari, la bocchia. Ma prima nell'occasione il segretario generale comunale Acquado esprime il suo parere: l'uso del Parco "non è esclusivo", nel senso che la concessione ha ad oggetto l'esecuzione del progetto, il Comune può stipulare la convenzione con l'Azienda Foreste Demaniali, centro della delibera è, infatti, la garanzia che l'esecuzione del progetto non precluda l'uso del bene per fini istituzionali ad altro soggetto, mentre la definizione di cofinanziamento è "impropria", non essendoci "effettivo esborso" da parte del Comune, in quanto con riferimento all'unità di personale si tratta della supervisione, rientrando nei compiti dell'ente proprietario ossia il Comune, e quanto all'immobile si tratta di consentire l'uso per poter dare esecuzione al progetto; e non si è trattato di "affidamento di servizi", in caso contrario la disciplina sarebbe stata quella prevista dal codice degli appalti pubblici, come emerge da verbale del consiglio comunale in

questione. Mentre il termine cofinanziamento è sempre stato presente e nella deliberazione di gennaio, e nello schema di concessione, e nel progetto con riferimento alla lettera d'intenti, «non sono stati convincenti nè il sindaco nè la Acquado. Quest'ultima ha ammesso che se si fosse trattato di affidamento di servizi, sarebbe stata necessaria la procedura ad evidenza pubblica. Ma nel progetto le attività sono veri e propri compiti di gestione. La prova è nella possibilità di un ticket: se faccio pagare un biglietto, viene erogato un servizio».

**ANCORA NIENTE FIRMA.** Dopo la bocciatura la battaglia continua. «Il fatto che la moglie del sindaco fosse il segretario generale di Omnia lo abbiamo appreso dal sito dell'associazione che sostiene non fosse aggiornato: il giorno dopo la pubblicazione degli articoli era sparito; non escludiamo che ci possa essere stato un vizio di procedura, sarebbe stato più corretto utilizzarne una d'evidenza pubblica; ribadiamo che la questione è più di etica politica che economica; e continuiamo a portare avanti la battaglia», interviene Cosimo Lo Sciuto, presidente di "Corleone Dialogos". «Non c'è alcuna concessione. Una convenzione per produrre effetti dev'essere firmata e ad oggi non è stata firmata nessuna convenzione nè con il Ministero nè con il Comune, da cui non siamo stati chiamati. Concordiamo al fine di rendere fruibile l'area a quanta più gente possibile che il Comune, proprietario del bene, stipuli convenzioni anche con altri. Voglio sottolineare che l'unico contributo che va all'associazione è quello ministeriale di 250.000 euro, mentre il comune non ha alcun onere, il responsabile tecnico comunale ci potrebbe essere anche prima del progetto per la custodia del bene», precisa in questi giorni Emiliano Somellini, collaboratore di Omnia. «Non si è firmato ancora: quelli dell'associazione non sono venuti a sottoscrivere l'abbozzo di contratto», conclude il sindaco.

# RITROVO TOSCA

## Buone Feste

- ◆ servizio a domicilio
- ◆ servizio cerimonie
- ◆ servizio aperitivi
- ◆ coffee break
- ◆ gelateria da asporto
- ◆ gelateria mignon

*Confezioni natalizie  
anche su ordinazione  
con le migliori marche*

**SNACK BAR - GELATERIA - PASTICCERIA**  
Via Garibaldi, 189 Messina (accanto Teatro Vittorio Emanuele) Tel. 090 40627